



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2022

Determinazione del 25 febbraio 2025 n. 18



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E
DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2022

Relatore: Consigliere Adriana La Porta

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 febbraio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con il quale l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2022, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Adriana La Porta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Adriana La Porta
f.to digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
f.to digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
f.to digitalmente
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. ORGANI.....	5
2.1 Costi per gli organi	6
3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	8
3.1 Organizzazione	8
3.2 Consistenza del personale	8
3.3 Costi per il personale.....	9
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.....	13
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.	14
6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	16
6.1 Contribuzione.....	17
6.2 Prestazioni previdenziali	19
6.3 Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità-paternità.....	21
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	26
8. GESTIONE PATRIMONIALE.....	28
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	34
9.1 Stato patrimoniale.....	34
9.2 Conto economico	40
9.3 Rendiconto finanziario.....	42
10. BILANCIO TECNICO.....	44
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	46

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi.....	7
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	9
Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale.....	10
Tabella 4 - Costo del personale.....	10
Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione.....	11
Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo.....	11
Tabella 7 - Rapporto iscritti/pensionati.....	17
Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche.....	20
Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche.....	21
Tabella 10 - Prestazioni assistenziali.....	22
Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni.....	24
Tabella 12 - Attività contrattuale.....	26
Tabella 13 - Composizione degli investimenti esercizio 2022.....	30
Tabella 14 - Comparazione del valore contabile degli investimenti.....	30
Tabella 15 - Le immobilizzazioni finanziarie.....	31
Tabella 16 - Stato patrimoniale.....	35
Tabella 17 - Crediti.....	36
Tabella 18 - Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi.....	36
Tabella 19 - Debiti.....	38
Tabella 20 - Patrimonio netto.....	38
Tabella 21 - Conto economico.....	40
Tabella 22 - Rendiconto finanziario.....	43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e, in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio finanziario 2022, dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2021, deliberato da questa Sezione con determinazione del 14 marzo 2024, n. 44, è pubblicato in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, numero 216.

1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto, oltre che aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dal successivo art. 4 o a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione, costituire un ente di categoria, avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ossia di associazione o fondazione.

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (di seguito Eppi o Ente), in attuazione della suddetta normativa, è stato costituito, il 15 settembre 1997, come fondazione. Esso non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli relativi agli sgravi e alla fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994).

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - MIps e del Ministero dell'economia e delle finanze - Mef, come previsto dall'art. 3, comma 1, del citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Lo statuto dell'Ente, nel testo approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibere nn. 98 del 30 gennaio 2014 e 97 del 31 marzo 2017, è stato da ultimo modificato con delibera n. 29 del 29 marzo 2019 (approvata dai ministeri vigilanti il 27 dicembre successivo).

I criteri di iscrizione, le prestazioni e la misura dei contributi sono stabiliti nel regolamento previdenziale; quello vigente *ratione temporis* è stato adottato dal Comitato di indirizzo generale dell'Ente con delibera del primo agosto 2018 approvata dai ministeri vigilanti il 25 febbraio 2019 e, da ultimo, con delibera del 24 febbraio 2022, approvata dai ministeri vigilanti il 10 marzo 2023.

Appartengono obbligatoriamente all'Eppi tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente, oltre a gestire la previdenza obbligatoria, provvede all'erogazione, a beneficio degli iscritti, dell'indennità di maternità - paternità (nella misura e con le modalità di cui al d. lgs. 26 marzo 2001 n. 151 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

Il regolamento per l'assistenza adottato dal Comitato di indirizzo generale dell'Ente con delibera del 29 settembre 2020, approvata dai ministeri vigilanti il 26 agosto 2021, è stato, da ultimo modificato con delibera del 23 giugno 2022, approvata dai ministeri vigilanti il 10 gennaio 2023.

L'Ente può partecipare, ai sensi dell'art. 39, comma 7, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, modificato dall'articolo 10, comma 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, in l. 24 marzo 2012, n. 27, al patrimonio di consorzi o società aventi come oggetto la garanzia collettiva dei fidi¹, nonché al patrimonio di altre società che prestino servizi utili al perseguimento degli scopi statutari; a tal proposito può attuare forme di incentivazione alla professione favorendo l'accesso al credito degli iscritti (art. 3, comma 4, dello statuto).

La Cassa può affidare a soggetti iscritti nel registro dei revisori legali, di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la revisione contabile indipendente e la certificazione dei rendiconti annuali ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, nel rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari (art. 7, c. 6, lett. i, dello statuto).

L'articolo 1, comma 195, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 ha esteso agli iscritti agli enti previdenziali privati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla l. 24 dicembre 2012, n. 228, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, a condizione che non siano già titolari di pensione diretta a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, comma 239, della legge n. 228 del 2012 e ancorché abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico presso una delle predette gestioni. Il pagamento dei trattamenti pensionistici in regime di cumulo, come previsto dall'articolo 1, comma 244, della legge n. 228 del 2012, è effettuato in ogni caso dall'Inps. L'onere dei

¹ L'attività di garanzia collettiva dei fidi è disciplinata dall'art. 13 del d.l. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, in l. n. 326 del 24 novembre 2003; essa viene svolta da imprese consorziate o socie "per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario".

trattamenti è a carico delle singole gestioni pensionistiche, ciascuna in relazione alla propria quota, calcolata dalle medesime secondo le regole previste da ciascun ordinamento. Il 20 febbraio 2018 è stata sottoscritta dall'Inps e dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) la convenzione quadro per la gestione delle prestazioni in cumulo.

L'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, nel comma 1 *bis* inserito dall'art. 1, comma 182, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, ha posto norme volte alla tutela dei valori e delle disponibilità finanziarie delle casse professionali, conferiti in gestione, prevedendo che le casse medesime ne rimangano titolari, fatti salvi diversi accordi con i gestori abilitati, nel caso di gestione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale. I valori e le disponibilità affidati ai gestori costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo delle casse e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati; essi non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori. Inoltre, sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari presso depositari diversi dal gestore non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi.

Nella redazione del bilancio consuntivo 2022 l'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 45 comma 3-octies del decreto-legge n. 73 del 2022 convertito con legge del 4 agosto 2022 n° 122, il quale prevede che *“considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*.

Tale norma, di carattere transitorio, concede la facoltà di derogare al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del codice civile per i titoli iscritti nell'attivo circolante, ossia anziché al minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento mercato, al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2021 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2021, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Presidente; il Consiglio di amministrazione (Cda); il Consiglio di indirizzo generale (Cig); il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita per tutti in quattro anni.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente; vigila sull'attuazione delle deliberazioni del Cda; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile. Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente sulla base delle indicazioni del Cig; predispone gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente e l'assunzione del Direttore dell'Ente; definisce il trattamento economico del personale; effettua le operazioni di investimento e disinvestimento.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, anch'essi scelti con metodo elettivo tra gli iscritti. Ne fanno parte il Presidente dell'Ente, che presiede anche l'organo collegiale, nonché il Vicepresidente, entrambi nominati dagli eletti.

Il Consiglio di indirizzo generale è composto da un numero di membri, eletti dagli iscritti, corrispondente al rapporto di uno ogni mille; quello in carica per l'esercizio di riferimento è formato da 16 componenti (compresi un coordinatore ed un segretario nominati dagli eletti nel loro ambito).

Il Cig, tra gli altri compiti, definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza di categoria; definisce i criteri generali di investimento; delibera, anche su proposta del Cda, le modifiche dello statuto, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, dei regolamenti sui benefici assistenziali, del regolamento elettorale; approva, entro il 30 aprile, il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente ed entro il 30 novembre il bilancio di previsione deliberati dal Cda; nomina i componenti del Collegio dei sindaci.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque sindaci effettivi e cinque supplenti. Un effettivo, che presiede il Collegio, ed un supplente sono designati dal Mlps; un effettivo ed un supplente sono designati dal Mef; due effettivi e due supplenti sono nominati nell'ambito degli iscritti al registro dei revisori legali; un effettivo ed un supplente sono scelti tra gli iscritti all'Ente, esclusi i componenti del Cig e del Cda, nonché del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati.

Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi per il quadriennio 2022-2026; essi si sono insediati il 3 giugno 2022, data in cui sono state effettuate le nomine statutarie.

2.1 Costi per gli organi

L'importo annuo lordo dell'indennità di carica spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione ammonta per il Presidente, il Vicepresidente ed ogni componente del Cda, rispettivamente, ad euro 90.000, euro 55.000 ed euro 47.000.

L'importo annuo lordo dell'indennità di carica spettante ai componenti Consiglio di indirizzo generale per coordinatore, segretario e componente, ammonta rispettivamente, ad euro 30.000, euro 26.000 ed euro 22.000.

Per il Presidente e ogni componente effettivo del Collegio dei sindaci è prevista l'indennità, rispettivamente, di euro 20.000 ed euro 16.000.

Il gettone (unico nella giornata in ipotesi di molteplici convocazioni e ridotto del 50 per cento per l'eventuale secondo giorno di presenza) e i rimborsi spese vengono attribuiti (artt. 7, comma 6, lett. n, e 9, comma 2, lett. t, dello statuto) anche per la partecipazione alle commissioni di studio o istruttorie costituite presso il Cda ed il Cig.

A decorrere dal mese di febbraio 2019 per le sedute del Cda e del Cig il gettone di presenza è stato ridotto ad euro 300 (euro 200 nel caso le sedute si svolgano con la modalità della videoconferenza); per le commissioni di studio è stato stabilito in euro 200, con il limite massimo annuale di 14 gettoni per ciascun componente del Cda e di 8 gettoni per ciascun componente del Cig.

La seguente tabella espone i dati relativi ai costi sostenuti per gli organi, compresi il Presidente dell'Ente, il coordinatore del Cig ed il Presidente del Collegio dei sindaci.

Tabella 1 - Costi per gli organi

	2021	2022	Var. %
Indennità annuali			
-Consiglio di indirizzo generale	461.204	452.616	-1,86
-Consiglio di amministrazione	365.927	366.183	0,07
-Collegio dei sindaci	102.474	101.414	-1,03
Totale	929.605	920.213	-1,01
Rimborsi spese:			
-Consiglio di indirizzo generale	20.290	86.876	328,17
-Consiglio di amministrazione	47.669	82.249	72,54
-Collegio dei sindaci	3.654	7.603	108,07
Totale	71.613	176.728	146,78
Gettoni di presenza			
-Consiglio di indirizzo generale	33.321	78.385	135,24
-Consiglio di amministrazione	36.863	34.230	-7,14
-Collegio dei sindaci	40.829	49.515	21,27
Totale	111.013	162.130	46,05
Totale costi	1.112.231	1.259.071	13,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il totale dei costi, che si assestano ad euro 1.259.071, è aumentato nel 2022 del 13,2 per cento rispetto all'anno precedente.

Sono incrementati, in particolare, del 146,78 per cento i rimborsi spese, come sono aumentati i gettoni di presenza (46,05 per cento), per effetto principalmente della ripresa della partecipazione alle riunioni in presenza.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

3.1 Organizzazione

Il “Manuale organizzativo” dell’Eppi delinea una struttura per processi e risultati, definendo riporti funzionali, missioni, ruoli e responsabilità.

La Direzione generale opera le scelte necessarie alla puntuale esecuzione delle decisioni del Cda, cui riporta. Coordina i processi di supporto agli organi, il governo dell’attuazione delle strategie, la gestione del personale e le relazioni esterne.

Riportano direttamente al Direttore generale le missioni dell’Area servizi e dell’Area risorse umane.

L’Area servizi coordina i seguenti processi: rendicontazione e supporto politiche previdenziali; programmazione e coordinamento delle attività di gestione dell’Area; reportistica verso istituzioni esterne; gestione delle elezioni degli organi; gestione delle iscrizioni e qualificazione; promozione della regolarità contributiva; gestione delle prestazioni previdenziali; gestione delle prestazioni assistenziali; gestione relazioni con gli utenti. Riportano al capoarea il *team* Contribuzione, per la gestione della regolarità contributiva ed il *team Welfare*, per la gestione dei servizi previdenziali ed assistenziali.

L’Area risorse coordina i processi di: rendicontazione e supporto politiche economico-finanziarie; programmazione e coordinamento delle attività di gestione dell’area; reportistica verso istituzioni esterne; contabilità generale; amministrazione del personale e collaboratori; amministrazione delle spese organi statutari; gestione degli acquisti; gestione del funzionamento della sede. Riportano al capoarea il *team* amministrazione, per la contabilità generale, il personale e i collaboratori, le spese organi statutari, nonché il *team* approvvigionamenti, per la gestione degli acquisti ed il funzionamento della sede.

3.2 Consistenza del personale

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; vengono sottoscritti due atti negoziali, per il personale dirigenziale (incluso il Direttore generale) e per quello non dirigenziale L’ultimo c.c.n.l., sottoscritto nel 2020, riguarda il triennio 2019 - 2021 per entrambi i settori. Il rinnovo del c.c.n.l. per il triennio 2019 - 2021 ha avuto effetto sulla

determinazione della componente retributiva tabellare e delle indennità accessorie nei tre anni.

Come si evince dalla seguente tabella, la consistenza dei dipendenti è cresciuta, nel corso dell'esercizio 2022, di quattro unità.

Non vi sono dipendenti con rapporto a tempo determinato.

Nel 2022 sono stati in servizio quattro dirigenti assunti a tempo indeterminato, tra cui il Direttore generale.

Si evidenzia l'esigenza di una adeguata programmazione del fabbisogno di risorse umane, con specifico riferimento alla dotazione dei dirigenti, tenendo conto che a fine 2022 il numero dei dirigenti incide per il 12,90 per cento sul totale delle unità lavorative, seguendo criteri di ragionevolezza in relazione all'organizzazione dell'Ente, per il conseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione.

Tabella 2 - Consistenza del personale

	2021	2022
Dirigenti*	4	4
Quadri	1	1
Area A	4	5
Area B	17	17
Area C	1	4
Totale	27	31

Fonte: Corte dei conti su dati Eppi tratti dal bilancio 2022

*Compreso il Direttore generale

3.3 Costi per il personale

Le seguenti tabelle espongono il costo complessivo dei prestatori di lavoro subordinato.

I criteri di determinazione del premio aziendale di risultato e di altri trattamenti integrativi sono stabiliti in sede di contrattazione di secondo livello dal cosiddetto accordo plurimo soggettivo. In data 29 luglio 2020 è stato sottoscritto l'aggiornamento di detto accordo, per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022.

Il Direttore generale, come si evince dalla seguente tabella, ha percepito nel 2022 compensi per euro 228.512, comprensivi di stipendio tabellare (euro 162.295), indennità di funzione (euro 16.230) e compenso variabile (euro 49.987), con un leggero aumento, rispetto

all'esercizio precedente, di 2.244 euro, conseguente al maggiore importo di tutte le tre componenti della retribuzione.

Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale

	2021	2022	var. %
Tabellare	155.010	162.295	4,70
Indennità di funzione	15.501	16.230	4,70
Premio aziendale di risultato (totale variabile oggettiva e soggettiva)	47.743	49.987	4,70
Totale	218.254	228.512	4,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La seguente tabella espone i costi per il personale, nel 2022, per complessivi euro 2.539.126.

Tabella 4 - Costo del personale

	2021	2022	var. %
Stipendi (elementi fissi e variabili) di cui:	1.900.417	1.792.419	-5,68
<i>Retribuzione fissa</i>	1.175.484	1.245.449	5,95
<i>Tredicesima mensilità</i>	92.295	93.476	1,28
<i>Compensi accessori</i>	223.113	136.176	-38,97
<i>Premio aziendale di risultato</i>	281.042	292.346	4,02
<i>Straordinari</i>	13.483	24.972	85,22
<i>Altri costi del personale</i>	115.000	0	-100,00
Oneri sociali e assicurativi (Inps-Inail)	406.954	463.508	13,90
Totale stipendi e oneri	2.307.371	2.255.927	-2,23
Contribuzione trattamento di quiescenza integrativo	124.689	138.529	11,10
Accantonamenti per Tfr	36.582	46.077	25,96
Buoni pasto	34.781	33.919	-2,48
Accantonamenti per ferie non godute	5.778	14.482	150,64
Polizza sanitaria	45.186	50.192	11,08
Totale	2.554.387	2.539.126	-0,60
Costo unitario medio	94.607	81.907	-13,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il costo totale risulta in diminuzione nell'esercizio 2022 dello 0,6 per cento. Nella voce "stipendi" hanno inciso sulla diminuzione soprattutto i costi per compensi accessori (-38,97 per cento rispetto al 2021) e gli altri costi del personale non più presenti nel 2022; questi ultimi si riferiscono, secondo quanto comunicato dall'Ente, al costo dell'indennità

complessivamente corrisposta ad un dirigente, per effetto della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, a seguito di accordo di conciliazione. Sono iscritti tra i costi del personale, oltre agli oneri sociali, i contributi alla previdenza complementare a carico dell'Ente, con riferimento ai dipendenti che, al momento dell'adesione, hanno versato al fondo complementare il Tfr maturato (euro 124.689 nel 2021; euro 138.529 nel 2022). Con riferimento ai dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare, le quote di trattamento di fine rapporto maturate (euro 36.582 nel 2021 ed euro 46.077 nel 2022) confluiscono nell'apposito fondo iscritto nello stato patrimoniale passivo per complessivi euro 263.013 (per euro 234.431 nel precedente esercizio).

L'Ente sostiene il costo per il premio della polizza sanitaria a beneficio dei dipendenti e dei loro familiari (euro 45.186 nel 2021 ed euro 50.192 nel 2022).

L'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi di gestione (costi di produzione escluse le rettifiche), rappresentata nella seguente tabella, evidenzia percentuali sostanzialmente non elevate; la diminuzione del 2022 consegue al considerevole incremento dei costi della produzione.

Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione

	2021	2022
Totale costo del personale	2.554.387	2.539.126
Costi della produzione	78.704.533	122.918.988
Incidenza percentuale costi del personale sui costi di gestione	3,25	2,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La spesa per consulenze e rappresentanza legale, evidenziata nella seguente tabella, si presenta in incremento, passando da euro 363.634 nel 2021 ad euro 408.412 nel 2022.

Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo

	2021	2022	Var. %
Consulenze legali e notarili	109.691	78.780	-28,18
Difesa legale nel contenzioso previdenziale	49.662	150.996	204,05
Consulenze fiscali/amministrative	43.224	34.440	-20,32
Servizio amministrativo del personale	9.770	9.770	0,00
Consulenze tecniche e finanziarie	151.287	134.426	-11,15
Totale	363.634	408.412	12,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incremento del costo è da ricondurre al sensibile aumento della voce difesa legale nel contenzioso previdenziale che registra una percentuale del 204,05 per cento, passando da euro 49.662 del 2021 ad euro 150.996 del 2022. Detto aumento è da correlare alla ripresa delle azioni di recupero del credito contributivo, interessate dalle sospensioni nel 2020 previste dalla normativa di sostegno agli iscritti.

Diminuiscono le spese per le consulenze legali e notarili (da euro 109.691 ad euro 78.780), le consulenze fiscali e amministrative registrano, nel 2022, una diminuzione (da euro 43.224 ad euro 34.440).

In decrescita le consulenze tecniche e finanziarie (da euro 151.287 ad euro 134.426), che comprendono prevalentemente il compenso in favore dell'*advisor* finanziario per euro 41.500 ed euro 14.900 per l'attività professionale prestata in materia finanziaria ed attuariale; euro 69.500 per l'attività di *project management* nei processi di *business* e nei processi IT prestata nel corso del 2022.

4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

L'art. 1, c. 417, della l. 23 dicembre 2013, n. 147, modificato dall'art. 50, c. 5, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89, ha introdotto, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 ed al d.lgs. n. 103 del 1996, la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

A decorrere dall'anno 2020, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della citata l. n. 205 del 2017, agli enti privati di previdenza pubblica non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, restando ferme, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale. Con l'art. 1, comma 601, della l. n. 160 del 27 dicembre 2019 è stato esplicitamente disposto che *“resta in vigore l'articolo 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205”*, e allo stesso tempo è stata esclusa l'applicabilità agli enti previdenziali privati in questione dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa.

L'Ente iscrive tra i crediti verso lo Stato l'importo delle somme versate per le annualità 2012 e 2013 per circa 0,503 mln, per le quali ha chiesto il rimborso. Nel bilancio si evidenzia che detto credito è stato interamente svalutato.

Sono rimaste operative fino al 2019 le disposizioni di contenimento non investite dalla pronuncia di illegittimità costituzionale n. 7 dell'11 gennaio 2017², tra cui quelle dettate dal d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il Collegio sindacale, nella seduta del 14 aprile 2023, ha dato atto che sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. n. 95 del 2012, concernenti, rispettivamente, il valore nominale dei buoni pasto e il divieto di monetizzazione delle ferie.

² La sentenza ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, *“nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato”*.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, le relazioni del Collegio dei sindaci, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (giorni -5,34 nel 2022 e -5,35 nel 2021), in applicazione degli artt. 29 e ss. del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lett. a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014³.

Risulta anche la pubblicazione sul sito delle determinazioni di questa Corte (art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013).

È, altresì, presente sul sito il "Modello di organizzazione e gestione", documento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (artt. 6 e 7 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 575 del 21 dicembre 2017 e poi aggiornato, da ultimo, con delibera n. 511 del 27 aprile 2022, include il codice etico ed il regolamento dell'organismo di vigilanza (art. 6, comma 1, lettera b, del d.lgs. da ultimo citato) sul funzionamento e sull'osservanza delle disposizioni contenute nel predetto atto generale.

L'art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, aggiunto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2016, n.97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...*", dispone che la disciplina di cui all'art. 1, comma 2 bis, della l. 6 novembre 2012, n. 190 (circa l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d. lgs. n. 231 del 2001) si applica "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea... agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni

³ Il d.p.c.m. 22 settembre 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del d.p.c.m. 29 aprile 2016, ha definito gli schemi e le modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici” (si veda la delibera dell’Anac n. 1134 del 20 novembre 2017).

Al riguardo, l’Ente ha previsto specifici protocolli atti a rafforzare *“lo strumento della Trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione...”*, in relazione allo svolgimento di *“attività di pubblico interesse regolate dal diritto nazionale e dell’Unione Europea”*.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione è stato nominato con delibera n. 358 del 9 giugno 2016.

6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 2 della l. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Eppi determina i trattamenti pensionistici moltiplicando il montante individuale contributivo per un coefficiente determinato, che varia secondo l'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.

Al riguardo, l'art. 1, comma 11, della citata l. n. 335 del 1995, e successive modificazioni, prevede che i coefficienti siano stabiliti, con decreto del Mlps di concerto con il Mef, ogni tre anni, sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del prodotto interno lordo (Pil) di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, rilevati dall'Istat. L'art. 24, comma 16, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 ha previsto che gli aggiornamenti successivi a quello decorrente dal 1° gennaio 2019 siano effettuati con periodicità non più triennale ma biennale.

I coefficienti sono riportati nella tabella A, allegata al regolamento previdenziale dell'Ente, la quale è aggiornata periodicamente, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 3, del medesimo atto generale.

Con decreto del Mlps, di concerto con il Mef, del 1° giugno 2020, i coefficienti sono stati rideterminati; è seguito l'aggiornamento della tabella allegata al regolamento con delibera del Cig n. 45 del 30 luglio 2020, approvata dai ministeri vigilanti con nota del 27 novembre 2020 (con applicazione, dal 1° gennaio 2021, ai pensionandi dal 57° all'80° anno d'età).

La tabella è stata modificata con delibera CIG n. 24 del 26 gennaio 2023 ed approvata dai ministeri vigilanti con nota del 5 ottobre 2023. I valori sono aggiornati al 1° gennaio 2023 in forza del decreto interministeriale del 1° dicembre 2022.

Il montante individuale, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della citata l. n. 335 del 1995 e successive modificazioni, è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del Pil, calcolata dall'Istat. Il regolamento del 2017 ha stabilito che non si procede in

ogni caso alla rivalutazione sin tanto che non siano stati integralmente versati i contributi soggettivi ed integrativi, gli interessi di mora e le sanzioni maturati sugli stessi.

Come si evince dalla seguente tabella, il numero degli iscritti è in lieve diminuzione, passando da 13.296 del 2021 a 13.271 del 2022; i pensionati, viceversa, sono passati da 5.472 nel 2021 a 5.810 nel 2022.

L'indice demografico diminuisce nel 2022 a 2,3, mantenendosi costante negli ultimi esercizi finanziari.

L'andamento è coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

Tabella 7 - Rapporto iscritti/pensionati

	2021	2022	Var. %
Iscritti	13.296	13.271	-0,19
Pensionati	5.472	5.810	6,18
Indice demografico	2,4	2,3	-4,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Eppi

6.1 Contribuzione

L'art. 4 del regolamento previdenziale stabilisce che il contributo soggettivo obbligatorio annuo, a carico di ogni iscritto all'Ente, è determinato, dal 2019, in misura pari al 18 per cento del reddito professionale netto, fissando anche una soglia minima ed un tetto massimo alla contribuzione.

Nel 2022 il contributo minimo è stabilito in euro 1.832,94, da versare al di sotto del reddito minimo di euro 10.183,00, e il contributo massimo in euro 13.933,74, calcolato sul massimale di reddito di euro 103.056,08.

A richiesta degli iscritti è consentito corrispondere ogni anno una maggiore aliquota contributiva (cosiddetta "contribuzione aggiuntiva soggettiva"), in misura non inferiore ad un punto percentuale, sino all'aliquota massima complessiva del 26 per cento.

Gli iscritti con un reddito professionale annuo inferiore ai 26.000 euro, fino al raggiungimento dei 35 anni di età hanno la facoltà di versare un contributo minimo ridotto del 50 per cento per i primi cinque anni. I pensionati che esercitano la libera professione di

perito industriale devono versare un contributo con aliquota non inferiore al 50 per cento, rispetto a quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente.

È previsto un contributo integrativo posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti; questi ultimi applicano, all'uopo, una maggiorazione percentuale (dal 1° gennaio 2015 del 5 per cento) sui corrispettivi lordi che formano il reddito professionale imponibile. È previsto un limite minimo annuale: esso ammonta per il 2022 ad euro 509,15 con il volume d'affari inferiore o uguale ad euro 10.183,00.

Con delibera del Consiglio di amministrazione, soggetta all'approvazione dei ministeri vigilanti, su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di indirizzo generale, è stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali, nell'esercizio della relativa facoltà riconosciuta dalla legge, a condizione che sia garantito l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle Casse (art. 8, comma 3, del d.lgs. n. 103 del 1996, comma sostituito dall'art. 3, comma 2, della l. 12 luglio 2011, n. 133).

Con delibera del Cig n. 95 del 4 dicembre 2013, come modificata, da ultimo, con la determina n. 76 del 9 giugno 2016, sono stati definiti i criteri per la destinazione della contribuzione integrativa, al netto dei costi di gestione, all'incremento dei montanti individuali. Annualmente deve essere calcolata l'eventuale quota del contributo integrativo non distribuibile, destinata ad incrementare la riserva straordinaria a copertura dei rischi finanziari.

Con delibera del Cig n. 55 del 30 marzo 2021 sono state approvate modifiche al regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali, approvata con nota del MIps, di concerto con il Mef, del 5 maggio 2023.

Con le delibere del Cda nn. 381 e 382 del 31 marzo 2021 è stata stabilita la distribuzione della contribuzione integrativa sui montanti per gli anni 2018 e 2019, approvata con nota del MIps, del 29 ottobre 2021 di concerto con il Mef.

Con delibera n. 472 del 2022, adottata dal Cda in data 31 gennaio 2022, è stata esitata la distribuzione della contribuzione integrativa sui montanti previdenziali degli iscritti per l'anno 2020, approvata dai ministeri vigilanti con nota del 10 novembre 2022.

L'analisi della gestione del contributo integrativo, esposta nella relazione sulla gestione 2021, ha evidenziato l'adeguatezza della gestione finanziaria e la possibilità di distribuzione di quota parte del contributo integrativo sui montanti degli iscritti per l'incremento dei trattamenti pensionistici, ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 133. Per le risorse si è utilizzata la riserva straordinaria dell'Ente, ove è stato accantonato l'avanzo dell'esercizio 2021 di circa 59,2 mln, inglobante la stima della contribuzione integrativa per 31,9 mln. Sul punto si veda quanto esposto successivamente.

Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia dell'entrate e l'Eppi, è stato regolato il servizio di riscossione, prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente.

Con delibera n. 5 adottata dal Consiglio di indirizzo generale il 23 giugno 2022 è stato approvato il nuovo Regolamento delle prestazioni di assistenza, approvato dai ministeri vigilanti con nota protocollo n. 195 del 10 gennaio 2023.

Con delibera n. 22 adottata dal Consiglio di indirizzo generale l'11 gennaio 2023 e approvata dai ministeri vigilanti con nota del 10 marzo 2023, sono state approvate modifiche al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

6.2 Prestazioni previdenziali

Si indicano, di seguito, i trattamenti pensionistici erogati all'Ente, previsti dagli artt. 14 e ss. del citato regolamento operante nell'esercizio, con evidenza, in sintesi, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta al raggiungimento del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque annualità di contribuzione;
- pensione di vecchiaia anticipata: spetta al raggiungimento del 57° anno di età con almeno cinque annualità di contribuzione, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte rispetto all'importo dell'assegno sociale e che sia cessato l'esercizio della libera professione; a prescindere dal requisito anagrafico, con 40 anni di anzianità contributiva, salvo il diritto a riprendere l'esercizio della libera professione;
- pensione di inabilità: spetta all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare l'attività di perito industriale, che abbia cessato l'attività professionale e versato

almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio. Per gli iscritti di età inferiore ai 57 anni si utilizza il coefficiente di trasformazione definito per calcolare la pensione dell'iscritto a detta età;

- pensione di invalidità: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio;
- pensione di vecchiaia e inabilità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge ed altri familiari (a specifiche condizioni), ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti ove l'iscritto abbia conseguito alla data del decesso l'anzianità contributiva per il trattamento diretto; in entrambi i casi la pensione è attribuita sulla base di determinate aliquote percentuali sulla pensione già liquidata o che sarebbe spettata al *de cuius*, in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, comma 41, della l. n. 335 del 1995, all'uopo richiamato dal citato regolamento previdenziale.

Nella tabella che segue sono indicati i dati relativi alle singole tipologie di pensione ed ai relativi costi.

Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche

	2021		2022		var. %
	n.	importo	n.	importo	
Pensione di vecchiaia	4.610	19.723.101	4.875	22.395.052	13,55
Pensione di invalidità	56	259.426	64	238.084	-8,23
Pensione di inabilità	15	24.986	12	18.177	-27,25
Pensioni ai superstiti	791	1.283.405	859	1.490.719	16,15
Perequazione automatica delle pensioni		1.092.880		1.528.155	39,83
Totale	5.472	22.383.798	5.810	25.670.187	14,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2022 le prestazioni pensionistiche totali aumentano di 338 unità rispetto al precedente esercizio (con un incremento della relativa spesa pari al 14,68 per cento); tra queste, 265 sono di vecchiaia (con un incremento del 13,55 per cento). In aumento anche le pensioni ai superstiti (16,15 per cento).

La seguente tabella evidenzia il saldo ed il rapporto tra i costi delle prestazioni previdenziali (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti) e l'ammontare del contributo soggettivo di cui all'art. 4 del regolamento di previdenza.

Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2021	2022
Contributo soggettivo ex art. 4 del reg. prev.	64.992.199	69.617.678
Pensioni IVS	22.383.798	25.670.187
Saldo	42.608.401	43.947.491
Rapporto contributi/pensioni	2,9	2,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I saldi nel periodo di riferimento sono di segno positivo ed in aumento, in relazione al più elevato incremento della contribuzione rispetto a quello dei costi per prestazioni pensionistiche.

6.3 Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità-paternità

L'Ente eroga, quali prestazioni di carattere assistenziale, sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

I sussidi a fondo perduto possono essere erogati, a condizione che il reddito familiare non superi determinate soglie, agli iscritti che, a causa di malattia, infortunio, decesso o eventi calamitosi, abbiano subito un disagio economico. Il sussidio non è dovuto qualora l'evento sia compreso tra quelli coperti da polizze sanitarie e assicurative.

I prestiti sono finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili destinati all'esercizio dell'attività professionale o all'esecuzione di lavori di ristrutturazione dell'immobile sede dello studio professionale e della prima casa di abitazione.

L'Ente stipula forme collettive di assicurazione sanitaria a beneficio dell'iscritto (o del nucleo familiare) sostenendo la spesa del relativo premio. La copertura sanitaria è gestita per il tramite della fondazione Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), cui è associato l'Eppi, come si vedrà anche più avanti, con possibilità per l'iscritto di ampliamento delle coperture della stessa a proprie spese.

Nella seguente tabella sono esposti i costi relativi alle prestazioni assistenziali.

Tabella 10 - Prestazioni assistenziali

	<i>(migliaia)</i>	
	2021	2022
Polizze collettive	917	1.175
Quote di interessi su mutui/erogazioni condizioni disagio	2.830	1.228
Integrazione pensioni	123	115
Totale	3.870	2.518

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Le prestazioni assistenziali ammontano ad euro 2,52 mln (3,87 mln nel 2021).

Le componenti del predetto importo sono per 1,2 mln per prestazioni previste dal regolamento. La voce complessiva comprende, altresì, il costo sostenuto dall'Ente, anche per il 2022, per le polizze collettive a favore degli iscritti, per il tramite di Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) per 1,2 mln, di cui, fra gli altri, 0,60 mln per i grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi; 0,17 mln per la non autosufficienza (cd. *Long Term Care*); euro 0,28 mln per la prevenzione.

Al riguardo l'Eppi ha precisato, nella nota del 27 maggio 2022, in riscontro ai chiarimenti richiesti dal MIps e trasmessa a questa Corte, che, stante l'impossibilità della gestione diretta dell'attività finalizzata all'erogazione di prestazioni sanitarie integrative, è stata *"assunta la citata iniziativa di natura sostanzialmente consortile e sotto forma di associazione riconosciuta (Emapi) - Ente di Mutualità e Assistenza per i Professionisti Italiani - che ha trovato spazio all'interno degli statuti degli enti Previdenziali privati"*. Ha aggiunto, altresì, che tale opportunità consente di *"meglio sfruttare ogni possibile sinergia organizzativa e conseguire quanto più possibile l'obiettivo di una economia di massa"*. Ha anche precisato che, mentre la fonte di finanziamento delle prestazioni assistenziali è la riserva straordinaria di cui all'articolo 19 dello statuto, i servizi assicurativi per l'assistenza sanitaria integrativa sono finanziati dalla contribuzione integrativa.

Le prestazioni assistenziali comprendono, inoltre, euro 0,12 mln per le integrazioni della pensione di invalidità ed inabilità fino alla concorrenza dell'assegno sociale, di cui all'art. 3 comma 6 della l. n. 335 del 95, ex art. 15 e dall'art. 16 del regolamento previdenziale.

L'art. 70 del d.gs. n. 151 del 2001, come modificato, da ultimo, dall'art. 18, comma 1, del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 80, ha disposto che alle libere professioniste, iscritte ad un ente che gestisce forme obbligatorie di previdenza, sia corrisposta un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla stessa, determinandone i criteri di calcolo, restando ferma la facoltà di ogni singola cassa di stabilire un importo massimo più elevato, tenuto conto della compatibilità con i propri equilibri finanziari. Si è previsto, altresì, che detta indennità spetti *“al padre libero professionista per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre libera professionista o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre”*.

Il Consiglio di amministrazione, al fine del mantenimento dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni di maternità - paternità erogate, anche per superare l'eventuale disallineamento temporale, determina annualmente la misura del relativo contributo dovuto dagli iscritti, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del d.lgs. n. 151 del 2001.

Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri *ex art. 78* del predetto d.lgs. e della stima del numero di aventi diritto all'indennità, il contributo pro-capite è determinato in euro quattro (azzerato per il 2020).

Nella tabella seguente sono esposti i saldi e i rapporti tra i costi per le prestazioni istituzionali e le entrate contributive.

Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni

PRESTAZIONI	2021	2022	Var. %
Pensioni IVS	22.383.798	25.670.187	14,68
Liquidazioni in capitale	109.575	62.743	-42,74
Indennità maternità	43.850	29.472	-32,79
Rimborsi	192.440	127.681	-33,65
Prestazioni assistenziali	3.869.822	2.518.504	-34,92
Variazioni negative su contributi e prestazioni	17.479.420	20.659.401	18,19
Totale prestazioni	44.078.905	49.067.988	11,32
CONTRIBUTI			
Contributo soggettivo	64.992.199	69.617.678	7,12
Contributo integrativo 2%	31.908.131	32.969.794	3,33
Contributo indennità di maternità	53.184	39.813	-25,14
Introiti interessi e sanzioni amministrative	3.456.844	3.774.262	9,18
Contributi da enti previdenziali	3.067.639	4.548.514	48,27
Altri contributi	12.858	6.551	-49,05
Variazioni positive su contributi e prestazioni	15.972.033	30.577.597	91,44
Totale contributi	119.462.888	141.534.209	18,48
Saldo contributi/prestazioni	75.383.983	92.466.221	22,66
Rapporto contributi/prestazioni	2,71	2,88	6,27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2022 risultano in aumento sia il contributo soggettivo obbligatorio annuo di cui all'art. 4 del regolamento previdenziale, sia quello integrativo, in relazione al volume di affari (5 per cento).

I contributi da enti previdenziali ammontano a 4,54 mln (euro 3,07 mln nel 2021) e si riferiscono al trasferimento per ricongiunzione del montante contributivo ai sensi della l. n. 5 del 5 marzo 1990.

Gli altri contributi sono inerenti, prevalentemente, alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità ex art. 78 del citato d. lgs. n. 151 del 2001; il relativo contributo (art. 5 del regolamento) si riduce del 49 per cento.

Gli introiti per interessi e sanzioni (art. 10 del regolamento previdenziale) risultano in aumento del 9,18 per cento.

Le variazioni positive e negative su contributi e prestazioni sono state inserite a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n 18 agosto 2015, n. 139 (in tema di attuazione delle direttive UE relative ai bilanci d'esercizio) e si riferiscono a poste di bilancio precedentemente indicate tra i proventi e oneri straordinari ed in particolare alla maggiore contribuzione soggettiva e

integrativa dovuta per gli anni dal 1996 al 2021, pari a 2,3 milioni, accertata in misura superiore a quella già considerata negli esercizi precedenti⁴.

I rimborsi, per euro 127.681, si riferiscono alla restituzione del montante contributivo, richiesta dai superstiti dell'iscritto defunto, dagli iscritti ultrasessantacinquenni e *under 65* inabili che non hanno maturato il diritto alla pensione.

Il saldo contributi-prestazioni si presenta in aumento del 22,66 per cento.

Il rapporto tra contributi e prestazioni corrisponde a 2,88 ed è superiore a quello del 2021 (2,71).

⁴ Le principali motivazioni sono ascrivibili alle iscrizioni pervenute nel 2022 ma relative ad anni pregressi, alla presentazione tardiva delle dichiarazioni reddituali e a rettifiche in aumento dei redditi dichiarati in precedenza.

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Ente rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. e ii.; il nuovo codice è stato approvato con d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36); detta normativa si applica, tra gli altri soggetti, anche agli "organismi di diritto pubblico", tra i quali sono annoverabili gli enti "che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza", inclusi nell'allegato IV, che contiene l'elenco (non tassativo) dei predetti organismi.

Nella citata nota del 27 maggio 2022 a riscontro di chiarimenti richiesti dal MIps, l'Eppi ha evidenziato che la "gestione degli acquisti è attuata nel rispetto della disciplina del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, avvalendosi anche del mercato elettronico, delle convenzioni e degli accordi quadro proposti dalla Consip".

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso dell'esercizio finanziario 2022, l'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 12 - Attività contrattuale

Acquisizione lavori, beni e servizi (d. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.)	2022	
	Numero procedure	Importo complessivo
Artt. 59 e ss. (procedure ordinarie)		
- procedure aperte (art. 60)		
- procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63)	5	191.555,76
Totale	5	191.555,76
Art. 36 (sottosoglia)		
- affidamento diretto (comma 2, lett. a) - affidamento diretto (art. 1 comma 2 lettera a) D.L. 76/2020	41	806.748,56
- procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (comma 2, lett. b e c) - procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici art. 1 comma 2 lettera b) del D.L. 76/2020	5	411.497,21
Totale	46	1.218.245,77
Totale complessivo	51	1.409.801,53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si registrano 41 affidamenti diretti (art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii) per l'importo di euro 806.748,56, su un totale complessivo annuale delle procedure di euro 1.218.245,77. Va considerato, al riguardo, l'ampliamento della possibilità di ricorrere a tale tipo di procedura negoziale, a far data dal 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (cosiddetto "Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120⁵ che ha trovato continuità nel d.lgs. 36 del 2023 all'art. 50 comma 1.

Con riferimento agli affidamenti diretti, l'Ente ha comunicato di aver utilizzato il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per tutte le 41 procedure.

L'Ente ha chiarito che, sulla base del regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, procede con indagini di mercato attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, per un periodo di almeno 15 giorni, salva una riduzione in casi di urgenza, della richiesta di presentazione di manifestazione di interesse, inoltrando successivamente invito ai soggetti interessati a presentare le offerte; l'esplorazione del mercato viene effettuata anche mediante una Richiesta di offerta (Rdo) attivata sul Mepa, che ne consente la presentazione a tutti gli operatori economici iscritti sulla piattaforma.

Il regolamento prevede, tra l'altro, che l'affidamento per le acquisizioni di importo inferiore alle soglie comunitarie avvenga, anche sulla base di un elenco fornitori proprio dell'Ente, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

⁵ L'art. 1, comma 1, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (cosiddetto "Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 ha previsto, ai fini di incentivazione degli investimenti nel periodo emergenziale, in deroga all'art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016, che le stazioni appaltanti procedano all'affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro. La deroga si applica "qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 30 giugno 2023".

8. GESTIONE PATRIMONIALE

Tutti gli immobili locati di proprietà dell'Ente, per un valore di euro 62.187.280, sono stati conferiti, sin dal 2012, al Fondo immobiliare (di tipo riservato⁶) "Fedora", gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio s.p.a." specializzato nel comparto uffici.

Al 31 dicembre 2022, l'investimento totale nel predetto fondo, che costituisce il 93 per cento degli investimenti immobiliari dell'Ente, ammonta a 159 mln.

Il comma 15 *bis* dell'art. 8 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, stabilisce che le disposizioni del medesimo art. 8, in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applichino agli enti di cui al d.lgs n. 509 del 1994 e al d.lgs n. 103 del 1996, ad eccezione di quanto previsto al comma 15. Detto comma così dispone: *"Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica...con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali"*.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, in sede di attuazione del predetto comma 15, ha previsto che venga presentato un piano triennale, da comunicare al Mef ed al MIps, entro il 30 novembre di ogni anno, che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso.

Inoltre, la direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011 ha stabilito che i suddetti piani devono essere redatti previa valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi tratto dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico, attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

⁶ Riservato è un fondo d'investimento non armonizzato a cui partecipano investitori qualificati, cui è consentita una maggiore flessibilità regolamentare ed operativa.

Il piano triennale degli investimenti 2021-2023 (variazioni al documento previsionale 2021, approvate dal Cig il 30 novembre 2021) prevede per il 2021 rimborsi-cessioni di quote di fondi immobiliari per 45 mln; per il 2022 acquisto indiretto di quote per 30 mln e rimborsi-cessioni per 20 mln; per il 2023 rimborsi-cessioni per 10 mln. Il piano triennale degli investimenti 2022-2024 (variazioni al documento previsionale 2022, approvate dal Cig il 30 novembre 2022) prevede per il 2022, rimborsi-cessioni per 114,36 mln; per il 2023 rimborsi-cessioni per 10 mln e per il 2024 acquisti indiretti (quote di fondi immobiliari) per 50 milioni. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 340 del 28 aprile 2016, è stato approvato il regolamento per la gestione del patrimonio dell'Eppi, più volte modificato (da ultimo con delibera consiliare del 2 marzo 2023). Tale regolamento disciplina le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore, nonché nello statuto dell'Ente.

L'atto generale (art. 1, lettera e) prevede l'utilizzo di analisi di "*Asset liability management*" (*Alm*), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio delle attività a copertura delle passività previdenziali sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile. Le esigenze di equilibrio di lungo periodo vengono analizzate nel documento sulla politica degli investimenti (da ultimo approvato con delibera consiliare n. 399 del 27 maggio 2021), che individua i criteri di scelta ed i limiti (incidenza percentuale) per ciascuna classe di investimento.

Il regolamento citato, inoltre, prevede la facoltà, per l'Ente, di avvalersi: di *advisor* (legali, finanziari, attuariali, fiscali); di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del portafoglio titoli (cosiddetta "gestione indiretta"), che investono le risorse finanziarie secondo le finalità proprie del mandato ricevuto; della banca depositaria per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58). Per tutti i soggetti esterni si prevede la selezione in base ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, secondo la disciplina, posta dallo stesso Ente, dei conflitti di interesse (delibera del Cda n. 327 del 31 marzo 2016).

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 9, del c.c., gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie non immobilizzate sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il

loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, procedendosi quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

Le seguenti tabelle descrivono la composizione degli investimenti per l'esercizio in esame.

Tabella 13 - Composizione degli investimenti esercizio 2022

	Valore contabile	Valore di mercato	Plus/Minus	Rendim. contabile %
Liquidità	393.752.561	393.752.561	0	0
Obbligazioni	271.502.646	272.707.220	1.204.574	0,59
Oicr mobiliari	584.949.073	623.541.149	38.592.076	-1,85
Oicr immobiliari	176.547.407	184.291.347	7.743.940	2,37
Partecipazioni controllate	150.000	150.000	0	0
Partecipazioni in altre imprese	133.330.000	133.330.000	0	0,36
Polizze	108.086.451	108.086.451	0	0,16
Ratei	1.381.545	1.381.545	0	0
Totale	1.669.699.683	1.717.240.273	47.540.590	1,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi-Relazione del Presidente

Tabella 14 - Comparazione del valore contabile degli investimenti

Strumenti	Valore contabile 2021	Valore contabile 2022	Var. assoluta	Var. %
Liquidità	344.398.846	393.752.561	49.353.715	14,33
Obbligazioni	241.428.516	271.502.646	30.074.130	12,46
Oicr mobiliari	442.773.405	584.949.073	142.175.668	32,11
Oicr immobiliari	294.894.781	176.547.407	-118.347.374	-40,13
Partecipazioni controllate	150.000	150.000	0	0,00
Partecipazioni in altre imprese	133.330.000	133.330.000	0	0,00
Polizze	111.115.940	108.086.451	-3.029.489	-2,73
Ratei	1.398.436	1.381.545	-16.891	-1,21
Totale	1.569.489.924	1.669.699.683	100.209.759	6,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi-Relazione del Presidente

L'Ente dichiara che il patrimonio mobiliare, a valore contabile, ammonta a 1.670 mln, che, espresso ai prezzi di mercato, ammonta a complessivi 1.717 mln ed evidenzia plusvalenze (non realizzate) per complessivi euro 47,54 mln.

Il rendimento contabile lordo è 1,64 per cento.

Le disponibilità liquide aumentano del 14,33 per cento. In ordine a detti strumenti questa Sezione ribadisce, richiamando il precedente referto, che la necessaria scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio, pur garantendo la diversificazione del patrimonio, è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte di medio e lungo termine.

I ratei attivi su titoli rappresentano la quota di interessi cedolari maturati a fine esercizio sui titoli obbligazionari.

L'Eppi, nella citata nota del 27 maggio 2022 a riscontro di chiarimenti richiesti dal MIps, ha riferito che la *“comparazione dei risultati realizzati in termini di rendimento e rischio verso quelli del benchmark dell'Asset Allocation Strategica”* sino al 30 aprile 2022, ha evidenziato *“come la gestione abbia conseguito una migliore redditività ed un minore rischio in termini di volatilità annua, anche nell'attuale contesto contraddistinto dal conflitto in Ucraina”*. La tabella che segue evidenzia le immobilizzazioni finanziarie, aggregate nelle specifiche tipologie patrimoniali. Esse, come previsto dall'art. 2426 del codice civile, sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di minor valore desumibile dal mercato; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni di controllo e collegamento vengono valutate, oltre che al costo, con il metodo del patrimonio netto (citato art. 2426 cod. civ.).

Tabella 15 - Le immobilizzazioni finanziarie

	2021	2022	Variazione assoluta	Var. %
Partecipazioni	133.480.000	133.480.000	0	0,00
<i>in imprese controllate</i>	<i>150.000</i>	<i>150.000</i>	0	0,00
<i>in altre imprese</i>	<i>133.330.000</i>	<i>133.330.000</i>	0	0,00
Depositi cauzionali e vincolati	79.300	79.300	0	0,00
Titoli	549.192.803	607.264.308	58.071.505	10,57
Totale	682.752.103	740.823.608	58.071.505	8,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si assiste, nell'esercizio considerato, ad un aumento delle immobilizzazioni finanziarie dell'8,51 per cento.

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano la società Tesip s.r.l. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con capitale di euro 150.000, della quale l'Eppi è unico socio. La società, cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente, ha registrato, nel 2022, un utile di euro 23.751 (a fronte della perdita di euro 92.894 nel 2021 e un utile di euro 6.432 nel 2020) e un patrimonio netto di euro 209.780 (186.030 nel 2021).

Si rammenta che con delibera dell'Anac del 12 febbraio 2020, l'Eppi è stato inserito nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti a proprie società *in house*, in conformità all'art. 192 del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss. mm. ii., nonché alle linee guida adottate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con delibera 15 febbraio 2017, n. 235 (si veda la nota del Mef del 6 maggio 2020, sul documento contabile previsionale per il 2020 e variazioni per il 2019).

La voce "partecipazioni altre imprese" per euro 133.330.000 si riferisce, per 100 milioni alla sottoscrizione di 4.000 azioni della Banca d'Italia del valore nominale di euro 25.000, effettuata nel 2021. Mentre per euro 33.330.000 riguarda la partecipazione al capitale della società Arpinge s.p.a. (per il 19,23 per cento), operante per l'investimento e lo sviluppo di infrastrutture e impianti, soprattutto nei settori dell'energia e dei parcheggi, della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag (40,39 per cento) e quella degli ingegneri e architetti - Inarcassa (40,39 per cento).

La società Arpinge, con capitale di euro 173.330.000, ha registrato nel 2022 un utile di esercizio di euro 12.40.6035 (euro 5.768.953 nel 2021 ed euro 2.620.760 nel 2020) e il patrimonio netto ammonta ad euro 197.296.521 (euro 179.556.627 nel 2021 ed euro 176.287.675 nel 2020).

Tra le immobilizzazioni finanziarie di Arpinge s.p.a. sono iscritte, e si riferiscono al valore di carico, le partecipazioni in AEER S.r.l. e Parkinge s.r.l. per euro 99.941.269 (invariate rispetto al precedente esercizio). Dagli allegati al bilancio dell'Eppi si apprende che Parkinge s.r.l. è una *sub-holding* operativa nel settore dei parcheggi, nata ad agosto 2021 dalla fusione per incorporazione tra le società AST B, AST VT e Park. Ho (in precedenza detenute direttamente da Arpinge).

La voce “depositi cauzionali e vincolati” comprende il deposito per euro 79.300 per la locazione dell’immobile sede dell’Ente (invariato negli esercizi di riferimento).

La voce “titoli” risulta l’unica in aumento ed ammonta ad euro 607.264.308 (euro 549.192.803 nel 2021) e si riferisce al valore di carico delle obbligazioni governative area euro di media e lunga durata e di altri titoli immobilizzati, specificamente elencati in nota integrativa, tra i quali è incluso l’investimento per 159 mln (161 mln nel 2021) nel fondo “Fedora”, cui è stato fatto cenno.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione. Esso è corredato della relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione.

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef per quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Eppi ha redatto anche il conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi (Cofog)⁷, il rapporto sui risultati di bilancio⁸, nonché il conto economico riclassificato secondo lo schema di *budget* economico annuale di cui all'allegato 1 del predetto d.m. ed in base alla circolare del Mef n. 13 del 24 marzo 2015.

Il conto consuntivo è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale il 27 aprile 2023.

9.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati complessivi del conto del patrimonio nel periodo di riferimento, in comparazione con l'esercizio precedente. Si richiama il paragrafo relativo alla gestione patrimoniale per quanto concerne le attività finanziarie, immobilizzate o meno.

⁷ Il d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione delle missioni e dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche. Al riguardo ulteriori indicazioni sono contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 23 del 13 maggio 2013; la metodologia della sperimentazione e le istruzioni operative sono stabilite dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013.

⁸ Il documento è stato redatto seguendo le linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 settembre 2012 per la costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; i risultati attesi (*output*), ovvero l'esito del programma di spesa; l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	5.608.753	6.082.024	8,44
Immobilizzazioni materiali	766.031	802.549	4,77
Immobilizzazioni finanziarie	682.752.103	740.823.608	8,51
Crediti dell'attivo circolante	168.406.213	171.376.755	1,76
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	541.019.838	533.821.269	-1,33
Disponibilità liquide	344.398.845	393.752.561	14,33
Ratei e risconti	1.590.701	1.625.979	2,22
Differenza da arrotondamento			
Totale attivo	1.744.542.484	1.848.284.745	5,95
PASSIVO			
Fondo per rischi ed oneri	32.906.622	35.332.310	7,37
Fondo trattamento fine rapporto	263.013	300.106	14,10
Debiti	279.378.141	307.398.496	10,03
Fondi ammortamento	5.554.740	6.155.054	10,81
Ratei e risconti passivi	6.179.289	6.655.671	7,71
Patrimonio netto:	1.420.260.677	1.492.443.104	5,08
Fondo contributi soggettivi e integrativi	996.564.092	1.056.492.661	6,01
Fondo rivalutazione	143.737.609	147.175.579	2,39
Fondo contributo maternità	96.778	113.670	17,45
Fondo riserva straordinaria	220.590.103	255.839.849	15,98
Avanzo/disavanzo di esercizio	59.272.095	32.821.345	-44,63
Differenza da arrotondamento	2	4	100
Totale passivo	1.744.542.484	1.848.284.745	5,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali, costituite dal *software* di proprietà dell'Ente, è conseguito principalmente all'implementazione di nuovi modelli organizzativi per la gestione previdenziale e contributiva. Il valore delle immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, si presenta crescente ed ammonta ad euro 802.549 (euro 766.031 nel 2021). Gli incrementi sono effetto, principalmente, dell'acquisto di *hardware* per lo svolgimento dell'attività lavorativa in "*smart working*".

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un aumento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 8,51 per cento e sono costituite dalla partecipazione di cui si è detto nell'apposito capitolo.

La tabella che segue descrive il valore e la provenienza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Tabella 17 - Crediti

	2021	2022	Var. %
Crediti verso personale dipendente	1.650	1.650	0,00
Crediti verso iscritti	165.467.918	168.720.091	1,97
Crediti tributari	1.739.352	1.972.516	13,41
Crediti verso altri	1.197.293	682.498	-43,00
TOTALE	168.406.213	171.376.755	1,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'importo maggiore è costituito dai crediti verso gli iscritti prevalentemente per la contribuzione dovuta e non versata all'Ente al 31 dicembre 2022 che registra un aumento dell'1,97 per cento rispetto all'esercizio precedente. Vi figurano, inoltre, i crediti per contributi per euro 112.616.781; le rateizzazioni (euro 32.011.390) e gli interessi e sanzioni (euro 24.091.920).

La seguente tabella indica il peso percentuale dei crediti contributivi sul totale dell'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi.

Tabella 18 - Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi

Crediti vs iscritti	2021	2022	Var. %
Crediti vs iscritti	165.467.918	168.720.091	1,97
Totale attivo	1.744.542.484	1.848.284.745	5,95
incidenza %	9,48	9,13	
Crediti vs iscritti	165.467.918	168.720.091	1,97
Fondo contributi sogg. e integr.	996.564.092	1.056.492.661	6,01
incidenza %	16,6	15,97	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I crediti contributivi nel 2022 costituiscono il 9,13 per cento (9,48 per cento nel 2021) delle attività patrimoniali ed incidono per il 15,97 per cento (16,6 per cento nel 2021) sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi.

Nella nota integrativa è riportata, mediante apposita tabella, la variazione dei crediti rispetto all'anno precedente per tutte le annualità sino al 2021.

Si osserva che tra i crediti verso lo Stato, per euro 1.972.516, sono iscritti l'importo delle somme versate in relazione alle norme di contenimento della spesa per le annualità 2012 e 2013 per circa euro 503 mila (credito già presente nel precedente esercizio ed interamente

svalutato) ed euro 1.184.603 per l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali, relativi a 542 richieste, ai sensi del citato art. 1, commi 20 e ss., della l. n. 178 del 2020, già presente lo scorso esercizio e non ancora rimborsato.

I "crediti verso altri" pari ad euro 682.498, si riferiscono per euro 209.221 a crediti verso banche consistenti, tra le altre voci, per euro 122 mila in un errato addebito delle ritenute su titoli, stornato dalla banca a gennaio 2023 e per euro 28 mila in commissioni sulle operazioni di prestito titoli di competenza del 2022 e accreditate nel corso del 2023. Sempre tra i "crediti verso altri", euro 398.000 sono riferiti a crediti relativi alle pensioni in totalizzazione del mese di gennaio 2023, pagate nel mese di dicembre 2022.

Pur preso atto dei risultati conseguiti, questa Sezione, anche in considerazione della loro crescita, raccomanda all'Ente di perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dei crediti, verificandone costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di evitare il decorso del termine della prescrizione dei singoli crediti.

Nella voce "ratei e risconti attivi" pari ad euro 1.625.979, sono compresi ratei attivi per euro 1.381.545, che consistono in interessi sui titoli obbligazionari detenuti in portafoglio di competenza dell'esercizio, esigibili in quelli successivi, e risconti attivi per euro 244.434 che comprendono il costo anticipato per il portafoglio polizze di copertura assicurativa sottoscritte dall'Ente per le quote dell'anno 2023 ed il canone di locazione e gli oneri accessori dell'immobile strumentale della sede del primo trimestre 2023, pagato anticipatamente.

Le disponibilità liquide passano da euro 344.398.845 del 2021 ad euro 393.752.561 del 2022 per effetto principalmente dell'attività di negoziazione delle attività finanziarie sia immobilizzate sia circolanti.

Per quanto riguarda le passività patrimoniali le variazioni di maggior rilievo riguardano l'entità dei debiti pari ad euro 307.398.496 (euro 279.378.141 nell'esercizio precedente).

La seguente tabella indica la natura e il valore dei debiti.

Tabella 19 - Debiti

	2021	2022	Var. %
verso banche	9.541.531	7.965.106	-16,52
debiti vs fornitori	168.184	398.263	136,80
debiti vs fornitori per fatture da ricevere	1.207.378	1.393.846	15,44
debiti tributari	1.497.230	923.784	-38,30
debiti vs istituti di previdenza ed assistenza	143.804	158.760	10,40
debiti vs personale dipendente	83.499	170.421	104,10
debiti vs iscritti	1.848.072	1.302.701	-29,51
fondi previdenziali ed assistenziali	264.425.957	294.785.795	11,48
altri debiti	462.486	299.820	-35,17
Totale	279.378.141	307.398.496	10,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali è dipeso soprattutto dall'incremento della voce prevalente "fondi previdenziali ed assistenziali", determinato, a sua volta, dall'incremento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all'Ente.

Gli stessi fondi previdenziali ed assistenziali (euro 264.425.957 nel 2021 ed euro 294.785.795 nel 2022) rappresentano principalmente l'ammontare del montante maturato dagli iscritti pensionati, diminuito delle relative rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Gli altri debiti risultano in diminuzione nel 2022, in relazione soprattutto a quelli per incassi non abbinati, relativi a somme per le quali non è stato possibile individuare l'iscritto versante.

La seguente tabella espone le componenti del patrimonio netto, in aumento del 5,08 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 20 - Patrimonio netto

	2021	2022	Var.%
Fondo contributo soggettivo e integrativo	996.564.092	1.056.492.661	6,01
Fondo rivalutazione	143.737.609	147.175.579	2,39
Fondo contributo maternità	96.778	113.670	17,45
Fondo riserva straordinaria	220.590.103	255.839.849	15,98
Avanzo/disavanzo d'esercizio	59.272.095	32.821.345	-44,63
TOTALE	1.420.260.677	1.492.443.104	5,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il fondo contribuito soggettivo e integrativo, con distinta evidenza in bilancio delle due componenti, decurtato della contribuzione girata al fondo pensioni per gli iscritti pensionati nell'esercizio, nonché delle somme relative alle restituzioni del montante, risulta in aumento del 6,01 per cento, in relazione alla stima della contribuzione soggettiva dovuta, compresi gli importi incassati a titolo di ricongiunzione.

Il fondo di rivalutazione aumenta del 2,39 per cento pari ad euro 3.437.970. e si attesta ad euro 147.175.579.

Il fondo indennità maternità - paternità, in aumento del 17,45 per cento, riceve la contribuzione a carico degli iscritti e le quote a carico del bilancio dello Stato.

La riserva straordinaria, in aumento del 15,98 per cento, accoglie una quota dell'avanzo dell'esercizio precedente e i contributi integrativi non distribuibili. L'avanzo d'esercizio è pari ad euro 32.821.345.

Per quanto attiene alle altre voci del passivo, il fondo rischi ed oneri risulta pari ad euro 35.332.310 (euro 32.906.622 nel 2021) ed è composto, per euro 1.349.887 (come nel 2021) dal fondo svalutazione crediti, principalmente per contributi integrativi; per euro 24.091.920 (euro 22.817.553 nel 2021) dal fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, sempre con riferimento agli obblighi contributivi; per euro 9.890.503 (euro 8.739.182 nel 2021) per restituzioni del montante agli *over 65*.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto aumenta e si assesta ad euro 300.106.

Il fondo ammortamento è pari ad euro 6.155.054 nel 2022 (euro 5.554.740 nel 2021).

I ratei passivi sono riferiti alle commissioni per la gestione finanziaria e per il servizio di banca depositaria di competenza dell'esercizio e addebitate nell'esercizio successivo. I risconti passivi si riferiscono alla quota di interessi di competenza degli esercizi futuri dei crediti contributivi rateizzati. Il complesso di tali voci passa da euro 6.179.289 del 2021 ad euro 6.655.671.

9.2 Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico, in comparazione con quelle del 2021.

Tabella 21 - Conto economico

RICAVI	2021	2022	Var. %
Contributi	119.462.888	141.534.209	18,48
Interessi e proventi finanziari diversi	61.297.482	74.386.453	21,35
Altri ricavi	3	7	133,33
Rettifiche di valore	1.626.865	4.130	-99,75
Rettifiche di costi	23.715.271	25.101.594	5,85
Differenza da arrotondamento	0	0	0,00
Totale ricavi	206.102.509	241.026.393	16,94
COSTI	2021	2022	Var. %
Prestazioni previdenziali e assistenziali	44.078.905	49.067.988	11,32
Organi amministrativi e di controllo	1.112.231	1.259.071	13,20
Compensi professionali e lavoro autonomo	363.634	408.412	12,31
Personale	2.554.387	2.539.126	-0,60
Materiali sussidiari e di consumo	910	3.842	322,20
Utenze varie	17.433	48.164	176,28
Servizi vari	1.175.603	1.636.537	39,21
Canoni di locazione passivi	412.274	420.225	1,93
Spese pubblicazione periodico	30.690	52.414	70,79
Oneri tributari	15.097.720	16.532.322	9,50
Oneri finanziari	289.973	286.966	-1,04
Altri costi	126.993	508.135	300,13
Ammortamenti e svalutazioni	3.458.035	2.381.829	-31,12
Rettifiche di valore	9.985.745	47.773.957	378,42
Rettifiche di ricavi	68.125.881	85.286.060	25,19
Totale costi	146.830.414	208.205.048	41,80
Avanzo/disavanzo economico	59.272.095	32.821.345	-44,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'esercizio 2022 chiude con un avanzo di 32.821.345, in diminuzione del 44,63 per cento rispetto al 2021. Il peggioramento del risultato economico è ascrivibile al notevole aumento dei costi (+41,8 per cento) fra cui si evidenziano le rettifiche di valore.

L'aumento dei ricavi (da euro 206.102.509 a euro 241.026.393) è da riferire: all'incremento della contribuzione da euro 119.462.888 a euro 141.534.209, comprensiva di interessi e sanzioni sulle somme non versate nei termini regolamentari; all'incremento degli interessi e ai proventi finanziari diversi, in crescita del 21,35 per cento (da euro 61.297.482 ad euro 74.386.453), in relazione soprattutto delle plusvalenze sui titoli (esclusi i titoli di Stato).

Le rettifiche dei costi, relative a recuperi per prestazioni, iscritte tra i ricavi per euro 23.715.271 nel 2021, aumentano nel 2022 ad euro 25.101.594.

Le rettifiche dei ricavi (per euro 85.286.060) registrano una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente pari al 25 per cento (17 milioni) in relazione all'accantonamento ai fondi del patrimonio netto della stima della contribuzione dovuta per l'anno 2022. L'incremento registrato nell'anno 2022 rispetto all'esercizio precedente è da imputare al fatto che nel 2021 la rivalutazione è stata pari a zero a fronte di un tasso di capitalizzazione negativo⁹.

L'aumento dei costi (da euro 146.830.414 a euro 208.205.048) è sostanzialmente riconducibile al forte aumento delle spese per rettifiche di valore (+378,42 per cento), conseguente principalmente alla maggiore imposta sostitutiva calcolata sul valore del patrimonio mobiliare, nonché all'IRES di competenza per l'esercizio 2021 calcolata sui dividendi sopra indicati accreditati dalla società Arpinge S.p.a. e da Banca d'Italia.

La voce comprende anche l'Ivafe (l'Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero).

Si incrementano anche i costi per le prestazioni previdenziali ed assistenziali (11,32 per cento).

Ai sensi del d.lgs. n. 103 del 1996, infatti, l'Eppi adotta il sistema contributivo a capitalizzazione, in applicazione del quale i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia tra i ricavi sia tra i costi, atteso che gli stessi vengono accantonati al fondo per la previdenza, rivalutato anno per anno, formando il montante¹⁰.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 2.381.829 milioni.

La voce comprende, oltre alle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali e immateriali, anche l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni per 1,8 milioni circa.

La voce "altri costi" (euro 508.135) registra un aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 381 mila circa dovuto principalmente alle maggiori spese condominiali sostenute

⁹ A tal riguardo il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 marzo 2023, ha deliberato la rivalutazione dei montanti individuali degli iscritti a un tasso dell'1,7 per cento maggiore rispetto a quello di legge per l'anno 2021(-0,0215 per cento), superando, di fatto, la previsione di cui all'art. 5, comma 1 bis, del d.l. n. 65 del 21 maggio 2015.

¹⁰ In ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono unicamente i contributi integrativi, che risultano solo nei ricavi.

nell'anno 2022, per conguagli degli anni precedenti per il contratto di locazione dell'immobile strumentale dell'Ente, nonché per le spese per il rinnovo delle cariche sociali. Le rettifiche di valore dal lato dei costi (euro 47.773.957) aumentano del 378,42 per cento.

9.3 Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

Secondo il principio contabile di cui all'Oic n. 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale¹¹.

¹¹ La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Tabella 22 - Rendiconto finanziario

<i>A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto</i>	2021	2022	var. %
Incassi per contributi	132.422.552	130.225.087	-1,66
Altri incassi	0	785.000	100,00
Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi	-2.653.773	-2.967.194	11,81
Pagamenti per compensi e rimborsi organi dell'Ente	-921.062	-1.046.009	13,57
Pagamenti al personale	-1.265.501	-1.208.624	-4,49
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-21.284.982	-26.914.824	26,45
Altri pagamenti	-558.649	-162.839	-70,85
Imposte sul reddito pagate	-19.169.984	-24.327.371	26,90
Interessi incassati/(pagati)	5.330.960	15.113.962	183,51
Dividendi incassati	10.710.279	15.023.109	40,27
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	102.609.839	104.520.296	1,86
<i>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>			
Immobilizzazioni materiali	-20.979	-33.510	59,73
Investimenti	-20.979	-33.510	59,73
Immobilizzazioni immateriali	-31.667	-13.381	-57,75
Investimenti	-31.667	-13.381	-57,75
Immobilizzazioni finanziarie	-67.057.851	11.484.752	-117,13
Investimenti	-115.863.309	-52.931.306	-54,32
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	48.805.458	64.416.057	31,99
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	14.864.032	-66.604.441	-548,09
(Investimenti)	-111.742.789	-254.968.062	128,17
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	126.606.821	188.363.620	48,78
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	-52.246.465	-55.166.581	5,59
<i>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)			
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	50.363.374	49.353.716	-2,00
Disponibilità liquide al 1° gennaio	294.035.471	344.398.845	17,13
Disponibilità liquide al 31 dicembre	344.398.845	393.752.561	14,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si evidenzia un aumento delle disponibilità liquide del 14,33 per cento, generate principalmente dall'attività operativa e dal disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

10. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, la *“gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale”*.

Il Cig, con delibera n. 68 del 24 febbraio 2022 ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020 per il periodo 2021-2070.

L'attuario ha adottato l'ipotesi di redditività massima del patrimonio, stabilita annualmente dal MIps d'intesa con il Mef, dell'1 per cento reale.

Le proiezioni riportate nell'ultimo bilancio tecnico attuariale mostrano un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale dell'Eppi con un avanzo tecnico (attività-passività) di circa 512 mln, sul periodo di proiezione di 50 anni.

Il saldo previdenziale si mantiene positivo fino al 2036 e dal 2037 al termine del periodo assume segno negativo. Il saldo totale è sempre positivo, ma decresce dal 2032 al 2054, per poi crescere sino a fine periodo.

Il patrimonio presenta un andamento crescente (1.573 mln del 2020 e 5.426 mln nel 2070). Anche il bilancio tecnico al 2020, dunque, mostra come l'equilibrio finanziario sia assicurato dall'apporto del patrimonio.

La comparazione, con riferimento all'esercizio 2022, tra i dati reali e le valutazioni dell'attuario al 31 dicembre 2020 evidenzia la differenza positiva di circa 176,5 mln, di cui si dà conto nel bilancio di esercizio, tra il patrimonio contabile e quello tecnico. Dal lato delle entrate, i dati di consuntivo sono risultati superiori per 18,66 mln rispetto a quelli attuariali, per effetto principalmente dei maggiori rendimenti patrimoniali per 21,2 mln, in quanto l'ipotesi attuariale ha riportato redditività patrimoniale all'1 per cento e inflazione allo 0.88 per cento, mentre il tasso di rendimento contabile è stato del 3,64 per cento. Superiori sono risultati, al contrario, i dati delle uscite da bilancio tecnico, per 1,09 mln.

Si raccomanda il costante monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi prodotte nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti che potrà consentire di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare

l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché svolta contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente provvede, inoltre, all'erogazione dell'indennità di maternità - paternità (nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. n. 151 del 2001 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

Il rapporto tra il valore dei fondi a copertura delle pensioni in essere e le relative rate di pensione erogate nell'anno, corrisponde a 12, superiore rispetto al parametro previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994, che è pari a 5.

Nel 2022 il rapporto tra contributi soggettivi e prestazioni corrisponde a 2,88 ed è superiore a quello del 2021 (2,71).

Tutti gli immobili locati di proprietà dell'Ente, per un valore di euro 62.187.280, sono stati conferiti, sin dal 2012, al Fondo immobiliare (di tipo riservato¹²) "Fedora", gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio s.p.a." specializzato nel comparto uffici.

Al 31 dicembre 2022, l'investimento totale nel predetto fondo, che costituisce il 93 per cento degli investimenti immobiliari dell'Ente, ammonta a 159 mln.

Al 31 dicembre 2022 gli investimenti patrimoniali ammontano a 1.670 milioni di euro ed evidenziano plusvalenze (non realizzate) per complessivi euro 47,54 mln, in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili, al costo di acquisto. Il rendimento contabile lordo è 1,64 per cento. Le disponibilità liquide aumentano del 14,33 per cento.

Al riguardo questa Sezione ribadisce che la scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la

¹² Riservato è un fondo d'investimento non armonizzato a cui partecipano investitori qualificati, cui è consentita una maggiore flessibilità regolamentare ed operativa.

sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio, condizionato anche dall'incidenza di variabili demografiche e biometriche.

L'Eppi è unico socio della società Tesip s.r.l. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con capitale di euro 150.000. La società, cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente, ha registrato, nel 2022, un utile di euro 23.751 (a fronte della perdita di euro 92.894 nel 2021 e un utile di euro 6.432 nel 2020) e patrimonio netto di euro 209.780 (186.030 nel 2021).

L'Eppi, inoltre, partecipa al capitale della società Arpinge s.p.a. (per il 19,23 per cento), operante per l'investimento e lo sviluppo di infrastrutture e impianti, soprattutto nei settori dell'energia e dei parcheggi, della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag (40,39 per cento) e quella degli ingegneri e architetti - Inarcassa (40,39 per cento). La società, con capitale di euro 173.330.000, ha registrato l'utile di esercizio di euro 12.40.6035 (euro 5.768.953 nel 2021 ed euro 2.620.760 nel 2020) e il patrimonio netto di euro 197.296.521 (euro 179.556.627 nel 2021 ed euro 176.287.675 nel 2020). Tra le immobilizzazioni finanziarie di Arpinge s.p.a. sono iscritte, e si riferiscono al valore di carico, le partecipazioni in AEER S.r.l. e Parkinge s.r.l. per euro 99.941.269 (invariate rispetto al precedente esercizio). Dagli allegati al bilancio dell'Eppi si apprende che Parkinge s.r.l. è una *sub-holding* operativa nel settore dei parcheggi, nata ad agosto 2021 dalla fusione per incorporazione tra le società AST B, AST VT e Park. Ho (in precedenza detenute direttamente da Arpinge). Precedentemente alla fusione era stata trasferita ad AST B, mediante apporto, la partecipata Gespar s.r.l..

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, la voce "titoli" risulta l'unica in aumento, ammonta ad euro 607.264.308 (euro 549.192.803 nel 2021) e si riferisce al valore di carico delle obbligazioni governative area euro di media e lunga durata e di altri titoli immobilizzati, specificamente elencati in nota integrativa, tra i quali è incluso l'investimento per 159 mln (161 mln nel 2021) nel fondo "Fedora".

I crediti contributivi nel 2022 costituiscono il 9,13 per cento (9,48 per cento nel 2021) delle attività patrimoniali ed incidono per il 15,97 per cento (16,60 per cento nel 2021) sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi.

L'aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali, pari al 10,03 per cento rispetto al precedente esercizio, è dipeso soprattutto dall'incremento della voce prevalente "fondi

previdenziali ed assistenziali”, determinato, a sua volta, dall’incremento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all’Ente.

Il patrimonio netto nel 2022 ammonta ad euro 1.492.443.104, in aumento del 5,08 per cento.

L’esercizio 2022 chiude con un avanzo di 32.821.345 in diminuzione del 44,63 per cento rispetto al 2021. Il peggioramento del risultato economico è ascrivibile al notevole aumento dei costi (+41,80 per cento), **dovuto in larga misura** al forte aumento delle spese per rettifiche di valore (+378,42 per cento).

Il rendiconto finanziario evidenzia un aumento delle disponibilità liquide del 14,33 per cento, generate principalmente dall’attività operativa e di negoziazione delle attività finanziarie non immobilizzate.

Le proiezioni riportate nell’ultimo bilancio tecnico attuariale redatto al 31 dicembre 2020 mostrano un sostanziale equilibrio economico - finanziario della gestione previdenziale dell’Eppi con un avanzo tecnico (attività-passività) di circa 512 mln di euro, sul periodo di proiezione di 50 anni.

Il saldo previdenziale si mantiene positivo fino al 2036 e dal 2037 al termine del periodo assume segno negativo.

Il saldo totale è sempre positivo, ma decresce dal 2032 al 2054, per poi crescere sino a fine periodo.

Il patrimonio presenta un andamento crescente (euro 1.573 mln di euro nel 2020 ed euro 5.426 mln nel 2070). Anche il bilancio tecnico al 2020, dunque, mostra come l’equilibrio finanziario sia assicurato dall’apporto del patrimonio.

Dalla comparazione, con riferimento all’esercizio 2022, tra i dati reali e le valutazioni dell’attuario al 31 dicembre 2020 il netto patrimoniale a bilancio è risultato inferiore a quello attuariale di circa 273,1 mln. Dal lato delle entrate, i dati di consuntivo sono risultati superiori per 107,8 mln rispetto a quelli attuariali, per effetto principalmente dell’aumento delle entrate contributive. L’ipotesi attuariale ha riportato redditività patrimoniale all’1,88 per cento e inflazione allo 0,88 per cento, mentre il tasso di rendimento contabile è stato pari all’1,64 per cento. Superiori sono risultati i dati delle uscite da bilancio rispetto a quelle attuariali per 170,9 mln.

Si raccomanda il costante monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi prodotte nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti che potrà consentire di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

